

Il ricordo

Siani e gli articoli sul lavoro

«Inchieste ancora attuali»

Giuliana Covella a pag. 33

Siani e le inchieste sul lavoro negato «La sua denuncia è ancora attuale»

**INTELLETTUALI
A CONFRONTO
SUL CRONISTA UCCISO:
DAL NOVECENTO
INDUSTRIALE
AL DRAMMA WHIRLPOOL
L'EVENTO**

Giuliana Covella

«In realtà Giancarlo ha scritto molto più di lavoro che di camorra. Lui descrive una città, Castellammare di Stabia, in grave crisi economica negli anni '80. Se leggessimo adesso qualche articolo sulla fabbrica che chiude, come la Whirlpool, è uguale a oggi. Così come descriveva il rischio che le mafie attaccassero il sindacato, quando racconta di manifestazioni di operai e studenti. Un libro di un'attualità che fa impressione». Così Paolo Siani commenta "Giancarlo Siani. Il lavoro. Cronache del Novecento industriale (1980-1985)", edito da Iod a cura di da Isaia Sales e presentato al Pan, dove sono intervenuti tra l'altro l'assessore regionale alla Legalità Mario Morcone, il sindaco Gaetano Manfredi, il presidente della Fondazione Siani Gianmario Siani, il segretario generale Cgil Campania Nicola Ricci, il segretario organizzativo Cisl Campania Salvatore Topo, il segretario generale della Uil Campania Giovanni Sgambati, il presidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania Ottavio Lucarelli, il segretario del Sindacato Unitario Giornalisti Campania Claudio Silvestri, il segretario generale della Fondazione Polis Enrico Tedesco, il presidente onorario della Fondazione Siani Geppino Fiorenza. Il volume raccoglie 57 articoli e inchieste che Siani scrisse su Il Mattino, la rivista

sta della Cisl Il lavoro nel Sud e l'Osservatorio sulla camorra di Amato Lambertini, su due grandi questioni sociali: la crisi industriale e l'affermarsi dei clan.

IL RICORDO

«Whirlpool è la crisi più famosa ma c'è tanta gente che ha perso il lavoro, ci sono tante persone che vivono situazioni di precarietà molto difficile». Con queste parole il sindaco Gaetano Manfredi ha ricordato l'impegno di Giancarlo Siani. «Se non riusciamo a dare una prospettiva concreta di futuro a queste persone non possiamo creare una società più giusta né combattere la camorra - ha detto - le due cose si legano tra loro perché spesso nella marginalità, nelle difficoltà lavorative si nasconde la strada per cui le organizzazioni criminali penetrano». «La caduta dell'apparato industriale e la ripresa del ciclo post terremoto - ha sottolineato Sales - incisero profondamente sulla camorra di quegli anni ed è importante che un giovane giornalista di quegli anni abbia raccontato quella realtà e individuato il nesso tra la chiusura delle fabbriche e l'avanzata criminale». «Grazie a questo libro abbiamo ripercorso una parte importante della storia della nostra organizzazione e di un giovane cronista che seguiva con attenzione le crisi del mondo del lavoro», ha evidenziato il segretario regionale Cisl Salvatore Topo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

